

**ANPRI**

Associazione Nazionale  
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA  
Federazione dirigenti e alte professionalità  
Funzione Pubblica

**ANPRI**

Via Casilina 3L 00182 Roma  
Tel. 067012656 Fax 067012666  
Email: [anpri@anpri.it](mailto:anpri@anpri.it) internet: [www.anpri.it](http://www.anpri.it)

## **Newsletter 20 del 15 novembre 2012**

### **In questo numero:**

- **Pronti i decreti con la riduzione degli organici nelle pubbliche amministrazioni. Nella Ricerca ci sono 139 tecnici e amministrativi in eccedenza**
- **Per la Commissione Cultura della Camera la legge di stabilità rischia di impoverire pesantemente università ed enti pubblici di ricerca...**
- **... ed invece il Governo propone di operare nuovi tagli alla Ricerca, in parte compensati da crediti di imposta per ricerca e sviluppo**
- **L'INAIL penalizza la ricerca con i tagli alla dotazione organica**
- **L'ISFOL sfrutta impropriamente centinaia di co.co.co come dipendenti. Cambierà qualcosa con il nuovo Presidente?**
- **5a edizione del Premio "Vincenza Celluprica" per la migliore tesi di laurea: i termini scadono il 30 novembre**
- **Il Garante per la privacy bocchia la richiesta di "trasparenza" dei proff. Ichino**
- **Il 26 novembre gli "Stati Generali" della CIDA – Manager e Alte Professionalità per l'Italia con la presenza del premier Monti**
- **Pubblicate le graduatorie dei vincitori del bando FIRB – Futuro in Ricerca 2012**
- **Le ferie sono obbligatorie e non danno "mai" luogo a trattamenti economici sostitutivi a meno che...**
- **Cassazione: le vessazioni subite sul posto di lavoro vanno risarcite anche in assenza di mobbing**

**Pronti i decreti con la riduzione degli organici nelle pubbliche amministrazioni. Nella Ricerca ci sono 139 tecnici e amministrativi in eccedenza**

Sono, al momento, poco più di 4000 le eccedenze dei dipendenti statali non dirigenziali (Ricercatori e Tecnologi, esclusi) risultanti dai tagli alle dotazioni organiche di ministeri, enti di ricerca ed enti pubblici non economici im-

posti dalla "spending review" ([qui](#) la tabella fornita dalla Funzione Pubblica), mentre per il personale dirigenziale le eccedenze indicate dal ministro Patroni Griffi sono di 487 unità (48 dirigenti di I fascia e 439 di II fascia). Dal

conteggio finale mancano ancora i ministeri degli Esteri, della Giustizia e quello dell'Interno, l'INPS, gli enti locali, la scuola e le Forze armate. E sarebbero quasi pronti i decreti (attesi per il 31 ottobre scorso) per la definizione effettiva delle riduzioni organiche, dopo i quali attivare le procedure per la gestione delle eccedenze risultanti.

Eccedenze che andranno gestite entro il primo semestre del 2013 con tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione, dai prepensionamenti al *part-time* e ai trasferimenti volontari, prima di attivare le procedure di mobilità collettiva. Eccedenze che dovrebbero essere un po' meno della metà di quanto inizialmente previsto grazie alle numerose compensazioni interne alle singole Amministrazioni e verticali tra le diverse Amministrazioni che avrebbero consentito di ridurre notevolmente il numero delle posizioni soprannumerarie.

Per quanto riguarda gli enti pubblici di ricerca, per i quali i tagli non riguardavano il personale Ricercatore e Tecnologo (vedi [Newsletter 17](#) del 4 ottobre scorso), ci sono complessivamente 126 unità di personale tecnico e amministrativo in eccedenza (76 nel CNR, 32 nell'INFN, 12 nell'INGV, 5 nell'ASI ed 1 nell'ISS), in larga parte costituite da soprannumerarietà temporanea (ossia, di personale in procinto di andare in pensione).

Molto grave è la situazione dell'INAIL (che, per effetto della legge n. 122 del 2010, ha assorbito l'ISPESL) dove il numero di unità di personale in eccedenza è superiore alle 650 unità, di cui 13 nei profili tecnico/amministrativo dell'ex-ISPESL (portando così il totale degli esuberanti nella ricerca a 139 unità); si rimanda al successivo articolo "L'INAIL penalizza la ricerca con i tagli alla dotazione organica" per maggiori informazioni riguardanti l'applicazione della "spending review" da parte dell'INAIL.

---

### ***Per la Commissione Cultura della Camera la legge di stabilità rischia di impoverire pesantemente università ed enti pubblici di ricerca...***

La VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera ha lanciato un forte grido d'allarme contro il taglio ai fondi di finanziamento delle università statali e degli enti pubblici di ricerca previsti dalla legge di stabilità 2013 che rischia di impoverire pesantemente università ed enti di ricerca.

Nell'esaminare il testo della legge di stabilità, la VII Commissione della Camera ha, infatti, rilevato che per il fondo di finanziamento ordinario delle università statali (destinato a tutte le spese di funzionamento, compresi gli stipendi di tutto il personale docente e non docente) è previsto "uno stanziamento per il 2013 di 6,6 miliardi di euro con una diminuzione di 369 milioni di euro rispetto all'assestato 2012 (-5,6 per cento)" e che per il fondo ordinario per gli enti pubblici di ricerca è previsto "uno stanziamento di 1,8 miliardi di euro con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto all'assestato 2012". Al contempo, viene soppresso il fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche.

Tale situazione, afferma la Commissione nella relazione approvata il 30 ottobre scorso, "sta impoverendo pesantemente le università e la

loro capacità di realizzare attività didattiche e di ricerca di qualità a causa della forte diminuzione del personale docente e dell'impossibilità di far fronte persino alle spese di ordinaria manutenzione dei locali e delle attrezzature, mentre, da un altro lato, analoghe considerazioni potrebbero essere esposte per l'importante attività della ricerca pubblica così strategica per il Paese".

La Commissione ha pertanto chiesto che "tra le destinazioni del fondo per gli interventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 8, comma 21, [fondo da istituire al fine di finanziare interventi urgenti a favore delle università, delle famiglie, dei giovani, in materia sociale, per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell'Aquila nonché per il sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, con una dotazione di 900 milioni di euro per l'anno 2013] siano aggiunte, oltre a quella a favore delle università, anche quelle a favore del diritto allo studio universitario e degli enti pubblici di ricerca".

## **... ed invece il Governo propone di operare nuovi tagli alla Ricerca, in parte compensati da crediti di imposta per ricerca e sviluppo**

Nonostante il grido d'allarme lanciato dalla Commissione Cultura della Camera, la Commissione Bilancio della Camera ha recentemente votato un emendamento del governo alla legge di stabilità che ripristina l'attuale orario degli insegnanti (il cui orario di lavoro era stato assurdammente aumentato, senza alcun aumento retributivo, addirittura del 33%) coprendo le risorse necessarie a detta misura con vari tagli, molti dei quali riguardanti la Ricerca.

Tagli per un totale di ben 50 milioni di euro verranno, infatti, realizzati sulla Ricerca, riducendo, in particolare, i fondi per i bandi FIRST (per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica) e PRIN (Progetti di Interesse Nazionale) di complessivi 20 milioni di euro e i fondi per il Progetto Smart City nel centro-nord di 30 milioni di euro.

A tali pesanti tagli, si aggiungono tagli per 47,5 milioni di euro dal fondo per il migliora-

mento dell'offerta formativa, "senza - a detta del MIUR - pregiudicare l'offerta" (!), nonché risparmi di 6 milioni di euro per effetto della dismissione della sede romana del MIUR di piazza Kennedy (in locazione), sede dai primi anni 90 della parte Ricerca del ministero.

A parziale compensazione (?) di tali tagli, la Commissione Bilancio ha approvato un altro emendamento con il quale viene istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un "Fondo per la concessione di un credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo" riservato alle imprese e alle reti di impresa che affidano attività di ricerca e sviluppo a università, enti pubblici di ricerca o organismi di ricerca, o che realizzano direttamente investimenti in ricerca e sviluppo. Purtroppo, l'esperienza passata ci suggerisce che tale fondo rischia di diventare un aiuto dello stato alle imprese piuttosto che uno strumento per incentivare la ricerca industriale e la collaborazione pubblico/privato.

## **L'INAIL penalizza la ricerca con i tagli alla dotazione organica**

Nella rideterminazione della dotazione organica prevista dalla legge 135/2012, la cosiddetta "spending review", l'INAIL compie due operazioni che appaiono in contrasto con l'art. 7 del D.L. 78/2010 che, disciplinando la soppressione dell'ISPESL ed il suo trasferimento nell'INAIL, al comma 5 stabilisce che "Le dotazioni organiche [...] dell'Inail sono incrementate di un numero pari alle unità di personale di ruolo trasferite in servizio presso gli enti soppressi".

La prima operazione riguarda il taglio di un posto di dirigente di ricerca, con la giustificazione che al momento dell'accorpamento dell'ISPESL nell'INAIL un dirigente di ricerca di ruolo ricopriva l'incarico di livello dirigenziale di prima fascia del direttore dei processi organizzativi dell'ISPESL. In tal modo, l'INAIL trasforma impropriamente un posto del ruolo di ricerca EPR in uno di dirigente di prima fascia, non computabile nella pianta organica perché vacante al momento dell'accorpamento.

Questa operazione potrebbe servire ad una successiva compensazione interna sugli esuberanti dei dirigenti INAIL a scapito di un posto

di dirigente di ricerca nella pianta organica dell'ex-ISPESL che la "spending review" non deve toccare.

La seconda operazione riguarda la riduzione della pianta organica del personale amministrativo e tecnico di ricerca EPR (per altro già drasticamente ridotto all'atto dell'accorpamento) in misura ben superiore alla soglia minima del 10% prevista dalla "spending review", a tutto vantaggio del personale EPNE (ossia previdenziale) dell'INAIL.

Nonostante le chiare indicazioni date dalla Funzione Pubblica in merito alla gestione separata e distinta della pianta organica EPNE e di quella EPR, l'INAIL si riscopre all'improvviso sostenitrice di un "Unico INAIL" ed opera in nome di esso compensazioni interne a danno della pianta organica EPR dell'ex-ISPESL la cui operatività, soprattutto nelle sedi territoriali, è già stata messa a dura prova dal taglio del personale operato *ope legis* al momento dell'accorpamento.

Cui prodest? Una possibile giustificazione di tali operazioni è la volontà dell'INAIL di pro-

muovere il Nuovo Modello Sanitario INAIL, concepito senza la consultazione delle OO.SS. della Ricerca, modello che mira a creare un duplicato del servizio sanitario nazionale e che rischia di non garantire quel ruolo che il legislatore ha voluto affidare all'INAIL nella realizzazione del Polo Salute e Sicurezza (e che all'ISPESL è costata la soppressione).

Probabilmente è a causa di questo modello che la componente EPR dell'INAIL sta pagando l'applicazione della "spending review" con un taglio insostenibile e ben superiore al 10% di amministrativi e tecnici. Meglio sarebbe operare un taglio del 10% sia sul personale delle aree EPNE che sul personale tecnico/amministrativo EPR, ed operare una conseguente mobilità interna verso la pianta organica EPR del personale ENPE soprannumerario, in modo da tutelare il personale EPNE in esubero, non deprimere il settore ricerca ISPESL e rispettare la volontà del legislatore.

L'INAIL intanto continua a spendere milioni di euro in consulenze (25 milioni di euro solo per il nuovo sito internet dell'Istituto, cui si aggiungono i costi per le consulenze date a professionisti medici e fisici) e a pagare centinaia di medici a capitolato (esterni e, quindi, non di ruolo) specialisti in medicina legale ed in medicina del lavoro, della stessa professionalità quindi dei Medici dipendenti.

Ci si augura, quindi, che con i prossimi tagli sui bilanci previsti dalla "spending review" l'INAIL, piuttosto che privilegiare i doppi e tripli incarichi dei consulenti esterni (che costituiscono la base del nuovo modello sanitario INAIL), tuteli prioritariamente il personale in esubero, portando contestualmente avanti il progetto del Polo Salute e Sicurezza, compito istituzionale individuato come prioritario dal legislatore, e riconsideri la centralità e priorità data ad una tale modello sanitario, che aspira ad essere parallelo al servizio sanitario nazionale e che confina la ricerca a servizio della committenza sanitaria interna.

### ***L'ISFOL sfrutta impropriamente centinaia di co.co.co come dipendenti. Cambierà qualcosa con il nuovo Presidente?***

La Direzione Territoriale del Lavoro di Roma ha appurato che ben 210 lavoratori dell'ISFOL (l'Istituto per lo Sviluppo e la Formazione professionale dei Lavoratori), titolari di contatti di collaborazione coordinata e continuativa, erano effettivamente trattati come lavoratori subordinati, ossia dipendenti.

Gli ispettori del Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno, dunque, accertato un uso improprio e strumentale degli elementi di flessibilità in relazione al tipo di contratto, paradossalmente all'interno di un ente coordinato dal Ministero stesso. *"L'Isfol ha utilizzato gli ex collaboratori come veri e propri lavoratori dipendenti - scrivono gli ispettori che, già dal 2007, avevano iniziato i loro accertamenti intervistando i precari con contratti di collaborazione e i responsabili delle diverse aree dell'ISFOL - I contratti di collaborazione coordinata e continuativa [...] hanno celato veri e propri rapporti di lavoro subordinato"*.

Tanto che già anni fa la Corte dei Conti aveva ingiunto l'Ente al pagamento delle differenze contributive. Ma niente da fare, perché l'ISFOL continua ad ignorare l'ingiunzione pervenutale.

E, dopo il verbale degli ispettori del Ministero del lavoro, è intervenuto anche l'INPS che ha addebitato quasi 1,4 milioni di euro all'ISFOL per la regolarizzazione dei contributi da lavoro dipendente dei falsi collaboratori e come multa per il mancato versamento. Fino ad oggi, però, nessun ex collaboratore si è visto risarcito e quanti hanno vinto recentemente un concorso a tempo determinato hanno dovuto aprire vertenze giudiziarie per farsi riconoscere l'attività pregressa.

E l'ISFOL continua a sfuggire ai controlli e alle ingiunzioni, come denunciato recentemente dall'ANPRI e dalle altre OO.SS., CISL esclusa.

Anche per colpa, forse, della mancanza, fino ad oggi, di un vero vertice dirigenziale di cui l'Istituto è privo dal luglio 2011 quando venne commissariato, con l'aggravante del fatto che l'ultimo Commissario Straordinario, la dott.ssa Matilde Mancini, riveste anche il ruolo di Segretario Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alle cui dipendenze c'è proprio la Direzione Generale per l'attività ispettiva che ha il compito di monitorare il lavoro e la genuinità contrattuale degli enti e delle imprese! In altre parole, la dott.ssa

Mancini ricopre, contemporaneamente, il duplice ruolo di controllore e controllato.

Questo stato di impasse negli organi di vertice dell'Istituto sembra poter trovare presto una soluzione in quanto il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 9 novembre scorso, su pro-

posta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha avviato la procedura per la nomina del professore Pietro Antonio Varesi (professore ordinario di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica, sede di Piacenza) a Presidente dell'ISFOL.

---

---

### **5ª edizione del Premio "Vincenza Celluprica" per la migliore tesi di laurea: i termini scadono il 30 novembre**

Il 30 novembre prossimo scadono i termini per partecipare alla 5ª edizione del Premio "Vincenza Celluprica". A questa edizione 2012 possono partecipare tutti i neo laureati che abbiano conseguito la laurea magistrale presso una università italiana nel periodo 30 aprile 2009 - 30 giugno 2012, discutendo una tesi nel settore delle "Scienze fisiche, chimiche, della terra e ambientali", il cui relatore o corelatore sia, alla data di laurea del candidato, un Ricercatore o Tecnologo di un Ente di ricerca pubblico italiano.

Il Premio è intitolato alla memoria della Dott.ssa Vincenza Celluprica, ricercatore del CNR nel settore della Filosofia antica e tra i Soci fondatori dell'ANPRI, della quale è stata Segretario Generale, Presidente e figura di primissimo piano nel sostenerne e promuoverne gli ideali, intende offrire un tangibile riconoscimento a laureati che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità.

Per maggiori informazioni si rimanda al bando che può essere scaricato dal sito *web* dell'[ANPRI](#).

---

---

### **Il Garante per la privacy bocchia la richiesta di "trasparenza" dei proff. Ichino**

L'[esposto](#) presentato dal proff. Pietro ed Andrea Ichino per costringere l'ANVUR a "*pubblicare on line tutti i dati inerenti alla valutazione dei prodotti di ricerca presentati da ciascun autore*" per la valutazione VQR 2004-2010 è stata respinta dal Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Come riportato nella [Newsletter 12/2012](#), il 4 maggio scorso il prof. Pietro Ichino ed il fratello Andrea avevano richiesto alla CIVIT (la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) e al Garante per la Protezione dei Dati Personali di autorizzare e, al contempo, costringere l'ANVUR a rendere pubbliche le valutazioni dei singoli prodotti della ricerca sottoposti alla Valutazione 2004-2010, motivando la loro richiesta con l'idea che ciò avrebbe facilitato gli studenti nella scelta della facoltà a cui iscriversi e nella determinazione del proprio piano di studi, aiutato i dipartimenti universitari nella promozione della mobilità, consentito ai singoli docenti la elaborazione di strategie per migliorare la propria valutazione, ...

Dopo il parere della CIVIT, che si era detta a favore della richiesta degli Ichino, è giunta ora la bocciatura del Garante per la privacy il quale sottolinea come "*appare in realtà carente proprio la prescritta base normativa*". Inoltre il garante, premettendo che la valutazione dell'ANVUR concerne "*la qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca*", afferma che "*la VQR non sembra, dunque, preordinata a fornire una valutazione del merito scientifico dei singoli ricercatori e la pubblicazione dei dati relativi alle valutazioni individuali parrebbe, quindi, esulare dalle finalità perseguite dall'ANVUR*". Inoltre, evidenzia sempre il Garante, la VQR 2004-2010 "*per la modalità con le quali si svolge, per gli scopi che persegue e per i parametri che applica, anche alla selezione delle pubblicazioni - rischierebbe, almeno in alcuni casi, di fornire elementi non del tutto congrui ai fini dell'apprezzamento del merito scientifico dei singoli ricercatori*". "Altre e diversamente articolate", sottolinea il Garante, sono le procedure di valutazione del singolo previste dal legislatore.

In sintesi, il Garante fa sue quelle perplessità che già l'ANVUR, la maggioranza della comunità scientifica ed il comune buon senso avevano espresso non appena la richiesta degli Ichino era stata avanzata.

Anche noi dell'ANPRI, nella [Newsletter 12/2012](#), avevamo evidenziato (e dimostrato con alcuni semplici esempi) come "una valutazione individuale fatta attraverso la valutazione delle poche pubblicazioni di ciascun autore valutate dall'ANVUR possa essere in alcuni casi decisamente errata, sia nel caso in cui la valutazione individuale è fatta sulle sole pub-

blicazioni presentate dal singolo Docente/Ricercatore, sia nel caso in cui essa tenga conto di tutte le pubblicazioni sottoposte alla valutazione ANVUR di cui il singolo Docente/Ricercatore sia coautore". Concludendo che "probabilmente i proff. Ichino hanno studiato con poca attenzione i criteri di presentazione e di valutazione dei prodotti della ricerca stabiliti dal MIUR, prima, e dall'ANVUR, poi". O, ancor peggio, "che i proff. Ichino erano solo alla ricerca di un po' di visibilità gratuita" nell'ambito di una più generale "crociata moralizzatrice" nel pubblico impiego.

---

### **Il 26 novembre gli "Stati Generali" della CIDA – Manager e Alte Professionalità per l'Italia con la presenza del premier Monti**

Lunedì 26 novembre si terranno a Milano, presso il MiCo – Milano Congressi (Piazzale Carlo Magno, 1), gli Stati Generali della CIDA – Manager e Alte Professionalità per l'Italia che prevedono, dopo un saluto del Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, la Relazione del Presidente della CIDA, Silvestre Bertolini, e un intervento del Presidente del Consiglio, Mario Monti.

Nel pomeriggio si terrà la "parte privata" con la riunione del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea Nazionale della Confederazione, cui fa parte il Presidente dell'ANPRI.

Gli scopi della manifestazione, il cui programma completo è disponibile sul sito web della CIDA (vedi [qui](#)), sono illustrati in un comunicato dal significativo titolo "[Il Paese prima di](#)

[tutto](#)": "L'occasione – scrive la Confederazione – servirà per illustrare le proposte dei manager per la ripresa della produttività e per la crescita del Paese. I manager e tutte le alte professionalità che rivestono incarichi di responsabilità nel settore pubblico e privato intendono mettere a disposizione dell'Italia le loro competenze ed esperienze, maturate in contesti fortemente meritocratici ... nella consapevolezza che tutte le categorie dovranno fare la loro parte per consentire al Paese di uscire dalla crisi e riprendere la via della crescita, nel più ampio processo di sviluppo dell'Europa unita."

L'accesso alla sala sarà consentito solo a coloro che si saranno registrati. Si raccomanda quindi di registrarsi [on-line](#) sul sito della Confederazione [www.cida.it](http://www.cida.it).

---

### **Pubblicate le graduatorie dei vincitori del bando FIRB – Futuro in Ricerca 2012**

Il MIUR ha pubblicato, il 6 novembre scorso, il [Decreto](#) direttoriale n. 735 con le graduatorie dei vincitori del bando FIRB – Futuro in Ricerca 2012, con i relativi finanziamenti. È stato ammesso al finanziamento un totale di 83 progetti, di cui: 21 sulla Linea d'intervento 1 (rivolto a "dottori di ricerca italiani o comunitari, non assunti a tempo indeterminato presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR, che non abbiano già compiuto il 33° anno di età alla data di scadenza del presente bando, e

che, alla stessa data, abbiano conseguito il dottorato di ricerca da almeno 2 anni"), 24 sulla Linea d'intervento 2 (rivolto a "dottori di ricerca italiani o comunitari, non assunti a tempo indeterminato presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR, che non abbiano già compiuto il 36° anno di età alla data di scadenza del presente bando, e che, alla stessa data, abbiano conseguito il dottorato di ricerca da almeno 4 anni") e 38 sulla Linea d'intervento 3 (rivolto a "giovani docenti o ricercato-

ri, già assunti a tempo indeterminato presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR, che non abbiano già compiuto il 40° anno di età alla data di scadenza del presente bando”).

Il contributo complessivo del MIUR è di quasi 58 milioni di euro, di cui oltre il 42% destinato ai giovani docenti o ricercatori di ruolo presso gli atenei e gli EPR afferenti al MIUR (Linea d'intervento 3).

### **Le ferie sono obbligatorie e non danno "mai" luogo a trattamenti economici sostitutivi a meno che...**

Il [D.L. 95 del 2012](#) all'art. 5, comma 8 stabilisce l'obbligatorietà della fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, prescrivendo che tali giornate, se non usufruite, "non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi".

Nel rispondere, però, ad un quesito posto da una Azienda ospedaliera, la Funzione Pubblica ha pubblicato un [parere](#) che lascia spazi alla possibilità di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, permessi e riposi non fruiti, nei casi in cui la mancata fruizione si sia determinata per effetto di cause indipendenti dalla volontà del lavoratore.

La Funzione Pubblica osserva che *i casi di cessazione del rapporto di lavoro previsti dal D.L. 95 del 2012 "configurano delle vicende estintive cui in particolar modo il lavoratore concorre in modo attivo alla conclusione del rapporto di lavoro, mediante il compimento di atti (es. esercizio del proprio diritto di recesso) o comportamenti incompatibili con la permanenza del rapporto (licenziamento disciplinare, mancato superamento del periodo di*

*prova), accettando così le eventuali conseguenze derivanti, come per l'appunto la perdita delle ferie maturate e non godute come prevista dalla norma vigente".*

Diverso, per la Funzione Pubblica, è il caso in cui la cessazione del rapporto di lavoro sia dovuta ad eventi indipendenti dalla volontà del lavoratore. In tal caso, anche alla luce dei principi del diritto comunitario e degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza italiana, la Funzione Pubblica è del parere che nel divieto posto dal D.L. 95/2012 alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi "non rientrano i casi di cessazione dal servizio in cui l'impossibilità di fruire le ferie non è imputabile o riconducibile al dipendente, come le ipotesi di decesso, malattia e infortunio, risoluzione del rapporto di lavoro per inidoneità fisica permanente ed assoluta, congedo obbligatorio per maternità".

Considerato, infine, che "la questione è rilevante per molte amministrazioni e presenta dei risvolti finanziari", la Funzione Pubblica ritiene comunque necessario acquisire al riguardo il parere del Ministero dell'economia e delle finanze.

### **Cassazione: le vessazioni subite sul posto di lavoro vanno risarcite anche in assenza di mobbing**

Con la [sentenza n. 18927](#), sezione lavoro, del 5 novembre scorso, la Corte di Cassazione ha stabilito che vessazioni e discriminazione subite sul posto di lavoro vanno risarcite anche quando non è possibile individuare l'esistenza di un vero e proprio intento persecutorio, idoneo a poter configurare un'ipotesi di mobbing. Anche una pluralità di singoli comportamenti del datore di lavoro e/o dei colleghi, infatti, che presi uno ad uno potrebbero minare quell'integrità psico-fisica del lavoratore (che il datore deve garantire per obbligo verso la legge e la Costituzione), possono considerarsi

vessatori e mortificanti per il dipendente e, pertanto, ricadono sotto la responsabilità del datore di lavoro.

La Corte, ribaltando i precedenti verdetti dei giudici di primo grado e d'appello, ha dato ragione a una farmacista che aveva chiesto di essere risarcita per i danni subiti in quanto ammalatasi di depressione grave a causa di continue angherie subite dal titolare e dai colleghi. La donna, che era la più anziana del gruppo, era stata presa di mira poiché non era in grado di usare il sistema informatico.

*"Nelle ipotesi in cui il lavoratore chieda il risarcimento del danno patito alla propria integrità psico-fisica in conseguenza di una pluralità di comportamenti del datore di lavoro e dei colleghi di lavoro di natura asseritamente vessatoria - sentenza la Corte - il giudice del merito, pur nella accertata insussistenza di un intento persecutorio idoneo ad unificare tutti gli episodi addotti dall'interessato e quindi dalla configurabilità del mobbing, è tenuto a valutare se alcuni dei comportamenti denunciati, esaminati singolarmente ma sempre in relazione agli altri, pur non essendo accomunati dal medesimo fine persecutorio, possano essere considerati vessatori e mortificanti per*

*il lavoratore e, come tali, siano ascrivibili alla responsabilità del datore di lavoro che possa essere chiamato a risponderne, ovviamente nei soli limiti dei danni a lui imputabili". "Se anche le diverse condotte denunciate dal lavoratore non si ricompongano in un unicum e non risultano, pertanto, complessivamente e cumulativamente idonee a destabilizzare l'equilibrio psico-fisico del lavoratore o a mortificare la sua dignità ciò non esclude che tali condotte o alcune di esse, ancorché finalisticamente non accomunate, possano risultare, se esaminate separatamente e distintamente lesive dei fondamentali diritti del lavoratore, costituzionalmente tutelati".*

---

**L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.**

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriverti all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni.  
Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

---

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.